Giovedì, XV settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Mt* 11,28-30): In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati (...), e io vi ristorerò»

P. Julio César RAMOS González SDB
(Mendoza, Argentina)

Oggi, d'innanzi a un mondo che ha deciso di voltare le spalle a Dio, di fronte a un mondo ostile al cristianesimo e ai cristiani, ascoltare Gesù (che è chi ci parla nella liturgia o nella lettura personale della Parola), ci da conforto, allegria e speranza nel bel mezzo della lotta quotidiana «Venite a me, voi tutti che siete affaticati (...), e io vi ristorerò» (Mt 11,28-29).

Conforto, perché queste parole contengono la promessa del sollievo che proviene dall'amore di Dio. Allegria, per far sì che il cuore manifesti nella vita, la certezza nella fede di questa promessa. Speranza, perché camminando in un mondo così avverso a Dio, noi, che crediamo in Cristo, sappiamo che non tutto termina con un fine, ma che molti "finali" furono "gli inizi" di cose molto migliori, come lo dimostrò la sua risurrezione.

Il nostro fine, come inizio di una trasformazione nell'amore di Dio, è quello di rimanere sempre con Cristo. La nostra meta è quella di andare inevitabilmente verso l'amore di Cristo, "giogo" di una legge che non si basa nella limitata capacità della volontà umana, bensì nell'eterna volontà salvatrice di Dio.

In questo senso Benedetto XVI in una delle sue Catechesi ci dice: «Dio ha un proposito con noi e per noi, e questo proposito si deve trasformare in ciò che desideriamo e che siamo. L'essenza del cielo si fondamenta in che la volontà divina si compia senza riserve, o per esprimerlo in altro modo dove si compie la volontà di Dio, c'è la salvezza. Gesù stesso è il, "cielo" nel senso più vero e profondo della

parola, in Lui è chi e attraverso di chi si compie pienamente la volontà di Dio. I nostri propositi ci allontanano dalla volontà di Dio e ci convertono in pura "terra". Però Lui ci accetta, ci attrae verso di Sé e, in comunione con Lui, conosciamo la volontà di Dio». Che così sia, allora.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Il peso di Cristo è così leggero che solleva; non sarai oppresso da esso. Pensa che questo carico è per te come il peso delle ali per gli uccelli; se gli uccelli hanno il peso delle ali, si alzano in volo; se lo perdono, rimarranno a terra» (Sant'Agostino)
- «La mitezza e l'umiltà di Gesù diventano attraenti per coloro che sono chiamati ad entrare nella sua scuola: 'Impara da me'; Gesù è il 'testimone fedele' dell'amore con cui Dio nutre l'uomo» (San Giovanni Paolo II)
- «Questa inequivocabile insistenza sull'indissolubilità del vincolo matrimoniale ha potuto lasciare perplessi e apparire come un'esigenza irrealizzabile. Tuttavia Gesù non ha caricato gli sposi di un fardello impossibile da portare e troppo gravoso, più pesante della Legge di Mosè. Venendo a ristabilire l'ordine iniziale della creazione sconvolto dal peccato, egli stesso dona la forza e la grazia per vivere il matrimonio nella nuova dimensione del regno di Dio» (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1615)

Altri commenti

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati»

Hno. Lluís SERRA i Llançana

(Roma, Italia)

Oggi, le parole di Gesù risuonano intime e vicine. Siamo coscienti che l'uomo e la donna contemporanei soffrono una enorme pressione psicologica. Il mondo gira e continua a girare in modo tale che non abbiamo tempo ne pace interiore sufficienti che ci permettano di assimilare questi cambi. Frequentemente ci siamo allontanati

dalla semplicità evangelica oppressi da norme, impegni, pianificazioni ed obiettivi. Ci sentiamo oppressi e stanchi di lottare senza vederne convincenti risultati. Le ultime indagini affermano che le depressioni vanno in aumento. Che cosa ci manca per sentirci bene?

Oggi, alla luce del Vangelo, possiamo rivedere qual'è la nostra concezione rispetto a Dio. Come vivo e sento Iddio nel mio intimo? Quali sentimenti fanno sorgere in me la Sua presenza nella mia vita? Gesù ci offre la Sua comprensione quando ci sentiamo stanchi ed abbiamo voglia di riposare: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò» (Mt 11,28). Forse abbiamo lottato per essere perfetti nel fondo l'unica cosa che vogliamo è sentirci amati. Nelle Sue parole troviamo la risposta alla nostra crisi. Il nostro "egocentrismo" ci fa brutti scherzi e non ci permette di essere così buoni come vorremmo. In certi periodi chissà non vediamo la luce. Santa Giuliana di Norwich, una mistica inglese del secolo XIV, capì il messaggio di Gesù e scrisse: «Tutto andrà bene, tutte le cose andranno bene».

La proposta di Gesù -«Imparate da me» (Mt 11,29)- implica seguire il Suo stile di benevolenza (volere il bene per tutti) e di umiltà di cuore (virtù che ci invita a saper tenere i piedi in terra ed a capire che solo la grazia divina ci può far prendere il volo. Essere discepolo esige l'accettare il giogo di Gesù, ricordando che il Suo giogo è «dolce» e il suo peso è «leggero». Tuttavia non so se siamo veramente convinti che questo sia così. Vivere da persona cristiana, nel nostro contesto, non risulta facile, giacché optiamo per valori contrari. Il non lasciarsi abbagliare dal danaro, dal prestigio o dal potere esige un grande sforzo. Se vogliamo fare da soli questa prodezza, risulterà un'impresa impossibile. Con Gesù, invece, tutto sarà possibile e dolce.